

---

## Robert Ziegler, *The Nothing Machine*, *The Fiction of Octave Mirbeau*

Maria Emanuela Raffi

---



### Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8344>

DOI: 10.4000/studifrancesi.8344

ISSN: 2421-5856

### Editore

Rosenberg & Sellier

### Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 mai 2009

Paginazione: 202

ISSN: 0039-2944

### Notizia bibliografica digitale

Maria Emanuela Raffi, «Robert Ziegler, *The Nothing Machine*, *The Fiction of Octave Mirbeau*», *Studi Francesi* [Online], 157 (LIII | I) | 2009, online dal 30 novembre 2015, consultato il 13 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8344> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.8344>

---

Questo documento è stato generato automaticamente il 13 janvier 2021.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

---

# Robert Ziegler, *The Nothing Machine*, *The Fiction of Octave Mirbeau*

Maria Emanuela Raffi

---

## NOTIZIA

ROBERT ZIEGLER, *The Nothing Machine*, *The Fiction of Octave Mirbeau*, Amsterdam/New York, Rodopi, 2007, pp. 250.

- 1 Dedicato all'intera opera narrativa di Gustave Mirbeau, il complesso saggio di Robert Ziegler ne traccia il percorso evolutivo, mostrando come essa funzioni nel suo insieme come una macchina distruttrice ("the nothing machine") che attacca con determinazione gli elementi della società contemporanea per trasformare tutto in testi veementi, che hanno spesso suscitato reazioni estremamente vivaci. Ziegler distingue nell'opera di Mirbeau tre precisi periodi. Nella prima parte («The Statue») – che comprende *Le Calvaire*, *L'Abbé Jules* e *Sébastien Roch* –, Ziegler individua l'atto d'accusa mosso da Mirbeau alle istituzioni: la famiglia, che sacrifica il bambino ai pregiudizi sociali, la scuola che tarpa la curiosità delle giovani menti con il suo dogmatismo, la religione che reprime gli istinti più naturali. La società è dunque il primo e più importante nutrimento della "nothing machine" nella scrittura narrativa mirbeaudiana, dove l'unica difesa appare identificata con la costruzione di un corpo inviolabile e intoccabile come una statua di marmo. La seconda parte («The Matrix»), costituita secondo Ziegler da testi collocati in una zona senza tempo – *Dans le ciel*, *Un gentilhomme*, *Le Jardin des supplices*, *Le Journal d'une femme de chambre* – è centrata sulla creazione dell'opera d'arte e sul processo di 'putrefazione' che essa comporta. È particolarmente nel racconto *Le Jardin des supplices* del 1899 che, abbandonando l'illusione del "inviolable self sculpted in marble" Mirbeau realizza la produzione della scrittura come una sorta di energia che scaturisce dalla trasformazione in nuova vita di un materiale vivo, che passa per la tortura del corpo («travailler la chair humaine comme un sculpteur sa glaise ou son morceau d'ivoire») e per la consumazione delle cose per recuperare «cette sensation, indiciblement douce, de redevenir un être

nouveau». Nella terza parte del saggio («The nothing machine»), Ziegler riconosce nelle ultime opere di Mirbeau una concezione di «art as catastrophe» e una fiction che diventa veramente «an apocalypse machine», un congegno devastatore che si scaglia contro le barriere che impediscono la comprensione e la comunicazione. L'esaltazione degli spazi aperti, percorsi in viaggi sempre ricominciati, trova la sua espressione privilegiata in *La 628-E8* (1907), mirabile «vehicular novel», che sconvolge e destabilizza, assieme ai lettori, le regole della narrazione e che Ziegler paragona alla 'rivoluzione' impressionista: «Critic's hostility to Impressionism is like the astonished indignation of the fist-brandishing pedestrians Mirbeau passes on the road. Mirbeau's ecstatic appreciation of the dissolution of body boundaries is paralleled by the art work's disintegration as an object and its diffusion into a universe of renewal, change and motion» (p. 183).

- 2 Diversamente da molti suoi contemporanei, che seguono l'estetica del Decadentismo e conservano nostalgicamente un legame con il passato, Mirbeau rompe dunque decisamente con la tradizione e usa il romanzo come un'arma di decisa e violenta trasformazione.